

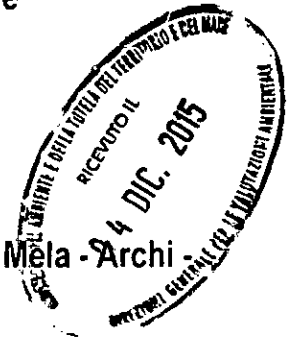
Spett.le Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare

Divisione Generale per le Valutazioni Ambientali

Via Cristoforo Colombo 44,

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali 00147 Roma

E.prot DVA - 2015 - 0030665 del 09/12/2015



Osservazioni al progetto di conversione a CSS della CTE di San Filippo del Mela - Archi - presentato dall'Azienda A2A

Questa zona, chiamata la Valle del Mela o Piana di Milazzo era nota e apprezzata per la sua bellezza, per le sue primizie, per i suoi frutti meravigliosi e squisiti, per il suo turismo, per le sue spiagge, per il suo mare pulito, per la sua pesca, per l'aria pura e per tutto il resto. Di tutto questo oggi non rimane nulla in quanto la Sacelit, la Raffineria, la CTE e tante altre industrie pesanti, sorte in questi centri abitati e a ridosso delle abitazioni, hanno rovinato tutto.

Se è vero che queste industrie, all'inizio, hanno dato lavoro a circa tre mila persone è anche vero che lo hanno tolto a più di dieci mila, tra contadini, agricoltori, esercenti, albergatori etc.

Qui i morti e le malattie per tumori crescono a macchia d'olio e la situazione tende ad aggravarsi sempre di più. La Sacelit, ormai chiusa da molti anni, continua a fare le sue vittime, la Raffineria, la Centrale Termoelettrica e l'ESI continuano imperterriti a inquinare. L'aria diventa sempre più irrespirabile, i terreni sono sazi di metalli pesanti, la diossina si trova dappertutto, molte falde acquifere sono inquinate, molti pozzi prosciugati. I cattivi odori sono insopportabili, i rumori sono assordanti, i pochi frutti che riesce a produrre la terra non hanno valore e, dulcis in fundo, la popolazione di Archi, in particolare, in questi anni è passata da 1500 a meno di 1.000 abitanti perché tutti vogliono fuggire via e di questi mille residenti molti sono domiciliati altrove.

Per volontà popolare la CTE di Archi doveva bruciare solo metano, ma ha continuato a bruciare combustibili di bassa qualità.

Dopo più 35 anni di lotte pacifiche, siamo stati sempre presi in giro dal potere economico e politico e la situazione rischia di esplodere da un momento all'altro perché tra poco dovrebbe entrare in funzione (ma ci auguriamo mai). Questo nuovo elettrodotto a doppia terna di 380Kv ha rovinato già molte coltivazioni con la sola costruzione dei piloni e aumenterà il numero delle persone colpite dalla leucemia, quando entrerà in funzione.

Con l'entrata in funzione del nuovo elettrodotto, la Centrale Termoelettrica di Archi dovrebbe chiudere perché non più competitiva con il mercato. Questi signori del potere economico, affiancati da quello politico, non si sono rassegnati e si sono inventati di produrre l'energia elettrica bruciando derivati della spazzatura nella stessa centrale.

Questo progetto, respinto in altri posti, riveduto e corretto è stato già presentato nelle dovute sedi. Loro, come sempre, dicono che questo nuovo impianto ridurrà l'inquinamento e consentirà di mantenere i posti di lavoro. La realtà, invece, è diversa perché questi signori, come sempre, cercano il maggior profitto con il minore impiego di capitale, incuranti di tutto il resto.

CON IL CSS AUMENTA L'INQUINAMENTO.

Bruciando CSS, invece di combustibili fossili, si riducono di poco le emissioni di CO2 mentre **"aumentano le emissioni di metalli pesanti"** La combustione del CSS ha un impatto negativo sull'ambiente derivante dai composti che questo genera, come **diossine, furani, PCB**, normalmente assenti nelle emissioni da combustibili fossili. Questo tipo di composti tossici emessi in atmosfera, sono ultrasottili (PM 2,5; >0,1) e non vengono sufficientemente intercettati dai sistemi di filtrazione e abbattimento negli inceneritori. Nel CSS è ammessa la presenza di cloro sino all'1% e ciò lo rende in grado di incrementare le emissioni di diossine e altri composti tossici clorurati persistenti in palese violazione della **Convenzione di Stoccolma sui POPs (inquinanti organici persistenti)**». L'Italia è attualmente al terzo posto in Europa per numero di inceneritori operativi contravvenendo alle più recenti direttive europee, che chiedono ripetutamente agli Stati membri **l'abbandono completo dell'incenerimento entro il prossimo decennio.**

INFRAZIONE EUROPEA.

Alla Direzione Generale dell'Ambiente della Commissione Europea – secondo la nota dell'associazione – è in corso di valutazione una proposta di procedura di infrazione contro l'Italia proprio in relazione alle norme che hanno definito l'uso del CSS. In particolare motivo di contestazione è il fatto che il CSS non potrebbe perdere la qualifica di "rifiuto" come avviene in Italia in quanto, qualora venisse bruciato negli impianti, mancherebbe di un presupposto necessario e cioè che " l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porti ad impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana " come recita l'art 6 § 1 lettera D della direttiva 2008/98/CE .

Ma ammesso che tutto il progetto fosse in piena regola e conforme alle leggi attuali è proprio necessario e conveniente che venga effettuato in una zona ad alto rischio ambientale e zona SIN, un territorio fortemente compromesso e ammalato?:

Questo nuovo impianto è proprio necessario che venga costruito in questa zona? Forse la Valle del Mela ha acquisito il diritto e il dovere di ospitare gli impianti inquinanti per sempre?. Forse ha stipulato un contratto che quando una di queste industrie pesanti e inquinanti cessa la sua attività perché non è più competitiva economicamente o per altri motivi, debba essere sostituita automaticamente da un'altra industria pesante che inquina, grosso modo, alla stessa maniera?

Il problema della spazzatura esiste, ma ci sono tanti altri modi per risolverlo, senza bruciare e senza inquinare. La spazzatura potrebbe essere fonte di lavoro e benessere per molti cittadini, ma questo non conviene al potere economico e politico perché non darebbe lauti guadagni a questi signori e non permetterebbe a qualche politico di rubare. Se si riuscisse, invece, a mettere fuori legge tutto il materiale di plastica, usa e getta, il problema della spazzatura diminuirebbe come minimo del settanta per cento.

Se poi non si vogliono trovare altri modi per risolvere il problema della spazzatura, esortiamo questi Signori della morte e dell'inquinamento, esortiamo i nostri Governanti a trovare altri posti per bruciarla lontano dai centri abitati e dai terreni coltivati perché dalle ciminiere non uscirà profumo di zagara e gelsomino, ma fumi puzzolenti e inquinanti che si aggiungeranno a quelli già esistenti

I Sindaci, i Consigli Comunali del Territorio e anche l'ARS si sono espressi contro questo nuovo impianto Siamo tutti compatti e vogliamo dare alle generazioni future un Territorio sano e capace di dare molto più lavoro pulito e molto più benessere.

Con cordiali e distinti saluti

Mittente : Parrocchia Maria SS. della Catena
Piazza Madonna della Catena
98044 San Filippo del Mela – Archi —
(Messina)



Il parroco di Archi e di Pace del Mela

(Sac. Giuseppe Trifirò)

